

VALLI & LAGHI

Giù cavi e pali della luce: traffico in tilt

VIGGIÙ - "Strike" di cavi e pali della luce ieri, verso le 16, nei pressi della rotonda a biscotto che congiunge le strade da e per Viggù, Clivio e Gaggiolo di Castello. Un camion ha urtato un filo del telefono, innescando un domino: un altro mezzo

pesante si è impigliato nel filo, tirando giù anche due pali. Nessuno è rimasto ferito, ma il traffico è andato in tilt, finché la Polizia locale del Monte Orsa, i vigili del fuoco e la Guardia di finanza non hanno sbrogliato la matassa.

Impresa Funebre San Clemente
 Caviglia via provinciale, 96 Cavaglia via Battaglia di San Martino, 112
 telefono 0332 18 95 074 servizio di cremazioni
 SERVIZIO FUNERARIO
 DISPERSIONE CENERI
 chiamaci per informazioni
 cellulare 366 30 97 666
 www.sanclementenorantefunedi.it

Milano più vicina dalla Svizzera

FERROVIE Con l'apertura totale del Ceneri, Luino abbatte i tempi verso la Centrale

LUINO - Ha suscitato curiosità la notizia che, con l'entrata in vigore dell'orario ferroviario definitivo del 2021 in Ticino, sarà quasi più veloce raggiungere Milano Centrale da Locarno piuttosto che da Luino. In realtà ciò che appare come una battuta è invece spunto per una riflessione. La cittadina svizzera sul Verbano, infatti, da lunedì prossimo avrà diversi collegamenti diretti potenziati grazie al completamento della galleria di base del Monte Ceneri e del cantiere sulla tratta Contone-Tenero. Dal 5 aprile vi saranno quindi Tilo giornalieri della nuova linea RE80 che raggiungeranno la stazione di Milano Centrale, alcuni anche in 1 ora e 52 minuti senza nessun cambio. «Con l'entrata in servizio dell'orario definitivo - scrivono da Tilo - la nuova linea sarà prolungata fino a Milano Centrale; i collegamenti circoleranno ogni 30 minuti fra Chiasso-Lugano-Locarno, ogni 60 minuti fra Milano Centrale-Chiasso-Lugano-Locarno».

Il nuovo orario, con i servizi potenziati, può interessare da vicino anche l'utenza sul Verbano italiano, quanto meno da tutta l'area del Luinese; il collegamento diretto a Milano ferma infatti anche alla stazione di Cadenazzo, località ticinese raggiungibile tramite Tilo da Luino, anche se in questo periodo (per un mese) la spola per questa località è fatta attraverso gli autobus gialli della Posta svizzera parcheggiati davanti alla Stazione Fs di Luino a causa dei lavori sulla linea ferroviaria che porta in Svizzera.

Da Cadenazzo a Milano Centrale si impiegheranno 1 ora e 38 minuti - va sommato poi il tempo da Luino a Cadenazzo - e per una cifra di poco superiore ai 22 franchi (19,86 euro) da Luino, si raggiunge Milano Centrale in treno senza cambi.

Ne vale la pena? Va chiarito che quanto è possibile riscontrare con l'orario in mano è poi piuttosto empirico anche solo pensando al fatto che ora Cadenazzo è raggiungibile con i grossi bus gialli che devono transitare lungo la Statale 394 che a Luino è interessato da ampi cantieri con semafori. Chi in queste ore, anche sui social, sta pesando i pro e i contro mette sul piatto il tempo di percorrenza che di solito ha che fare con il motivo degli spostamenti, gli orari in cui si deve raggiungere la metropoli lombarda e il fatto che non tutti i treni in partenza da Cadenazzo assicurano un tempo di viaggio così ridotto. Ognuno farà i propri conti, il servizio c'è e questa è forse la grande differenza che "brucia" di più ai luinesi che guardano oltre frontiera: l'implementazione di servizi per i passeggeri. Di pari passo la Svizzera prosegue con la battaglia per togliere i camion dalla strada mettendoli sui treni merci che proprio sul Verbano italiano vedono come il fumo negli occhi, come responsabili di una diminuzione delle corse per i passeggeri.

Simone della Ripa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da Luino si parte sul bus gialli per raggiungere la stazione ticinese di Cadenazzo ma bisogna transitare sulla Statale 394, trafficata e interessata dai lavori Anas

PIAZZA MARCONI

Parco sistemato dal Comune dopo le proteste dei residenti

LUINO - (s.d.r.) Non è così usuale che chi ha espresso lamentele nei confronti del Comune, arrivando a chiamare i giornalisti per denunciare lo stato di degrado di alcuni punti del territorio, li richiami a distanza di pochi giorni per dare conto dei lavori effettuati dagli uffici municipali. Ma stavolta è avvenuto. Alcune famiglie di piazza Marconi, infatti, hanno voluto manifestare apprezzamento perché il giorno stesso della denuncia apparsa sulla Prealpina, delle squadre sono intervenute nel parchetto.

«Avevamo chiesto cura - spiegano - e il giorno stesso sono venuti a rimettere in ordine il piccolo parco di fronte alla stazione. Hanno fatto manutenzione, tagliato l'erba, sono stati inseriti anche alcuni fiori e raccolti rifiuti lasciati da incivili. Ringraziamo quindi per la celerità, anche se la nostra speranza è che si faccia vivere di più questa parte della città. Immaginiamo che non sia semplice come raccogliere cartacce o mettere a nuovo il parco». Intanto, gli orologi storici della stazione rimangono "anarchici": segnano l'ora che gli pare, come denunciato dagli stessi residenti. Il sindaco Enrico Bianchi spiega che, pur se ciò non rientra nella manutenzione di competenza del Comune, proverà a sollecitare Rfi per capire che cosa sia possibile fare. Ieri mattina anche i bagni della stazione ferroviaria, che sono in appalto ad una società per le pulizie (gli unici agibili visto che nei bar non si può sostare), erano aperti, funzionanti e puliti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Funerale a Cuasso finisce con un'aggressione

CUASSO AL PIANO - (s.n.) Funerale con rissa, l'altra mattina, nei pressi della chiesa dedicata a Sant'Antonio Abate a Cuasso al Piano. Alla fine della funzione religiosa, celebrata dal parroco don Nicolò Casoni, è scoppiato un litigio tra i parenti del defunto, che è sfociato nella rissa e nel sangue, tanto è vero che, sul posto, sono intervenuti i carabinieri della stazione di Porto Ceresio e un'ambulanza della Croce rossa.

«Abbiamo visto arrivare di corsa i carabinieri - racconta un cittadino testimone dell'accaduto - e, subito dopo un'ambulanza. Hanno girato dalla strada principale verso la via Orrigoni, in fondo alla quale, appunto si erge la chiesa parrocchiale, ma nessuno poteva immaginare una cosa del genere». Il funerale s'è svolto secondo le regole anti-Covid, quindi, all'interno della chiesa, c'erano i



Il cimitero di Cuasso al Piano: la discussione sarebbe nata però fuori dalla chiesa di Sant'Antonio Abate

parenti e gli amici più stretti, ben distanziati, ma diverse persone sono rimaste sul piazzale della chiesa, proprio per non creare assembramenti. Alla fine del funerale, si sono levati un grido e una frase poco consona alle circostanze e, da quel momento, è scoppiato un putiferio. Poi, dalle parole e dagli insulti, si è passati velocemente alle mani e qualcuno s'è fatto male, tanto da far chiamare le forze dell'ordine e l'ambulanza. Alcune persone si sono messe a litigare per via di vecchi rancori. È scaturita un'aggressione al figlio del defunto, utilizzando una chiave inglese, con cui l'uomo è stato colpito insieme a calci e pugni su tutto il corpo.

Gli aggressori sarebbero però già stati identificati. Trattandosi di lesioni non gravi, si procederà su querela di parte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA